

# La **censura** di Facebook

**M**ark Zuckerberg ha recentemente dichiarato dal giardino di casa che *"le cose hanno un sapore migliore quando te le cucini da solo, ma hanno un sapore doppiamente migliore quando hai cacciato la selvaggina da te!"*. *"È un buon modo di sentirsi in contatto con la natura"*, ha ammesso il fondatore di Facebook parlando della caccia, aggiungendo che *"se vuoi accingerti a mangiare carne, è meglio sapere da dove arriva"*. Eppure Facebook e Instagram hanno da qualche tempo attuato una severa censura nei confronti dei gruppi di armi, a partire dagli Stati Uniti. Per arrivare al gruppo *Armi e Tiro* che aveva raccolto 30 mila membri dal 2010. Appena dopo, il colosso californiano ha disattivato anche alcuni altri gruppi italiani: *Armi, Passione ricarica* e altri, compresi alcuni dedicati all'aria compressa e al Soft air.

Il più potente *social network* del mondo, con 1,65 miliardi di utenti, 28 milioni solo in Italia, vieta la vendita tra privati di armi dal gennaio di quest'anno. Facebook già vieta ai suoi "amici" di offrire marijuana, prodotti farmaceutici e droghe. In precedenza, ciò che le persone vendevano all'interno dei gruppi o pagine Facebook non era sottoposto a questo tipo di controllo capillare, ma Zuckerberg ha ritenuto opportuno un cambiamento di linea, anche a seguito della stretta sulle armi finora solo tentata dal presidente americano Barack Obama. In passato, dopo una lunga battaglia condotta dalle organizzazioni sia pro sia contro le armi, aveva annunciato una serie di misure *"sia educative che normative"* per regolare meglio il settore. Ed è stato oggetto di una forte pressione da parte dell'amministrazione e dei procuratori generali degli Stati americani per fermare il flusso di *post* su Facebook e di messaggi su Instagram per la vendita di armi, in molti casi senza controlli sul *background*.

Poco importa, evidentemente, che le trattative private in Italia non possano concludersi se non con la denuncia della compravendita o che certe armi siano di libera vendita. Ma posso assicurare, e così gli altri sei amministratori, che sul gruppo di *Armi e Tiro* non c'è stato nulla di tutto questo.

**Numerosi disaffezionati di Facebook hanno dirottato su piattaforme come ArmsList, Gun district e Me.We.com**

Dopo un primo controllo con esito negativo, però, a fine settembre il gruppo è stato definitivamente disattivato. Con questa laconica e generica comunicazione: *"Il gruppo Armi e Tiro è stato rimosso perché violava le nostre condizioni d'uso. Tra le altre cose, non sono consentiti gruppi che promuovono messaggi di odio, minacce o con contenuto osceno. Rimuoviamo anche i gruppi che attaccano individui o gruppi o che pubblicizzano un prodotto o un servizio. Un continuo uso improprio delle funzioni di Facebook potrebbe comportare la disabilitazione del tuo account. Se hai domande o dubbi, puoi visitare la nostra pagina delle Faq"*.

Facebook può censurare a suo piacimento gli spazi d'espressione e dibattito degli appassionati di armi? Si difende sostenendo che "reagisce" alle segnalazioni degli utenti, ma il team di controllo, ammesso che sia costituito da persone (come si legge) e non da macchine, dovrebbe essere in grado di discernere magari capendo anche che, dietro, può esserci una strategia degli anti-armi. Stranamente, non ho notato lo stesso accanimento nei confronti dei gruppi che trattano di caccia. O forse si tratta di una direttiva precisa del cacciatore

Zuckerberg?

Negli Stati Uniti i gruppi di appassionati di armi che hanno subito la censura e i numerosi disaffezionati di Facebook hanno dirottato su diverse piattaforme o comunità dedicate come ArmsList, Gun district e MeWe.com. Qualcuno suggerisce addirittura di passare in massa su Vk.com, replica di Facebook di matrice russa.

Ma non la penso così, non la pensiamo così, almeno per il momento. Abbiamo costituito il gruppo *Armi e Tiro che passione! Guns and shooting passion*, con ammissione "filtrata" dei membri e dei *post*, ma sempre pubblico. Perché il gruppo "chiuso" non è nelle nostre corde, persino il *forum* di *armietiro.it* è visibile a tutti da sempre. E non abbiamo nulla da nascondere.

Staremo attenti, come abbiamo sempre fatto, perché i soliti infiltrati anti-armi non provino a danneggiarci. Ma staremo attenti anche al comportamento di Facebook, molto più di prima. E ci faremo sentire con la forza delle nostre convinzioni.